

L'assemblea

I sindacati: «Ci dispiace ma a mali estremi, estremi rimedi»

La chiusura dei cancelli provocata dagli iscritti Uil non condivisa dalle altre sigle

Lidia Luberto

Ieri l'assemblea della "discordia" che ha diviso i sindacati, provocato la rabbia dei visitatori e lo sconcerto dei cittadini. L'iniziativa non è, però, arrivata inattesa, è stata, infatti, più volte provocatoriamente «minacciata», quindi, indetta e annunciata dagli organizzatori: la Uil Pa, la Federazione intesa e una parte delle Rsu.

«Avevamo avvertito che se non avessimo visto concretamente un cambiamento di rotta in merito, prima di tutto, alla questione dei venditori abusivi, l'assemblea si sarebbe tenuta e proprio nella giornata più problematica (la prima domenica del mese ad ingresso gratuito) per il monumento», precisa Angelo Donia, segretario aziendale e provinciale della Uil Pa. «Avevamo anche dato un termine, appunto il 7 giugno, perché si prendessero i provvedimenti concreti che chiediamo inutilmente da mesi. Però, nulla è accaduto e, dunque, siamo stati costretti a confermare l'assemblea. Siamo consapevoli di aver creato un disagio ai turisti, ma, si sa, a mali estremi, estremi rimedi». E il "male estremo" o almeno, il più evidente e problematico è, secondo i sindacati che hanno promosso l'assemblea, proprio quello atavico dei venditori abusivi.

Dall'assemblea, alla quale hanno partecipato, oltre alla maggior parte dei dipendenti in servizio ieri mattina («Eravamo 54 sui 60 in servizio e poi c'erano altri colleghi intervenuti pur non essendo di turno», precisa Donia), il segretario nazionale **beni culturali** della Federazione Intesa, Renato Petra, il segretario provinciale Federazione intesa, Luigi Zenna, il segretario provinciale Uil-Pa di Caserta Luigi Pastore, il segretario generale Uil Pa Caserta Carlo Iavarone, sono scaturite richieste raccolte nel verbale che già domani verrà portato, assicura Donia, all'attenzione dei responsabili regiona-

li e nazionali del **Mibac**.

Nel documento, sottoscritto dallo stesso Donia e da Carmine Egizio della Federazione Intesa, si legge che l'assemblea è solo «un primo passo verso una serie di iniziative che si protrarranno fintanto che tutte le istituzioni, per quanto di loro competenza, non interverranno in modo concreto per la risoluzione del problema venditori abusivi». Inoltre «si dà mandato alle organizzazioni sindacali provinciali e nazionali di intervenire presso la parte politica al fine di trovare una definitiva ed esaustiva soluzione ai problemi dando serenità e tranquillità sia al personale che ai turisti», mentre si chiede all'Amministrazione «di istituire una figura che si interfacci con le forze dell'ordine».

L'iniziativa di ieri ha, comunque, ulteriormente allontanato le organizzazioni sindacali. Cgil Pa, Cisl Pa, Flp, Usb, Unsa e la maggioranza delle Rsu hanno, infatti, duramente criticato e preso le distanze dall'assemblea di ieri. «Così non si fa altro che danneggiare l'immagine del monumento e alienarci la simpatia e la solidarietà di turisti e cittadini, senza riuscire, nel contempo, ad ottenere alcun risultato. Noi aspettiamo - ribadisce Luigi Mottola della Cisl-Pa - di incontrare giovedì prossimo il direttore Luca Maggi. Solo dopo decideremo la nostra strategia». La divisione fra le varie sigle sindacali che operano alla Reggia non è recente. Da mesi, infatti, i rappresentanti delle organizzazioni di categoria litigano sui tempi, sui modi, sui metodi della protesta. Da un lato, con una linea più morbida e attendista, si posizionano la Cgil Pa, Cisl Pa, Flp, Usb, Unsa e la maggioranza delle Rsu, dall'altra la Uil Pa e la Federazione intesa. Le prime divergenze nacquero, durante la reggenza di Fabrizio Vona, all'indomani dell'elezione (il 13 maggio 2014) di Angelo Donia a coordinatore provinciale e segretario aziendale Uil pa.



Turisti Cercano riparo dal caldo all'ombra degli alberi dei Campetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

